

CAPITOLO 4

L'ATTIVITÀ EROGATIVA DELLE FONDAZIONI NEL BIENNIO
1999-2000*Premessa*

La rilevazione dell'attività erogativa delle Fondazioni bancarie realizzata quest'anno presenta una significativa novità rispetto a quella proposta nei precedenti Rapporti annuali.

Il campo dell'indagine è stato infatti esteso abbracciando l'intero universo delle Fondazioni di origine bancaria e non limitandolo, come in passato, alle sole Fondazioni ex Casse di Risparmio.

Nel complesso sono state censite, pertanto, 87 Fondazioni (su un totale di 89 esistenti¹) rappresentative, in termini di incidenza sul totale dei patrimoni, del 95% dell'intero sistema.

I dati esaminati, relativi all'attività svolta nel corso degli anni 1999 e 2000, si riferiscono, come nelle precedenti rilevazioni, alle erogazioni monetarie effettuate dalle Fondazioni², in cui vengono ricompresi, ai fini della presente classificazione, anche i Fondi speciali accantonati per il volontariato.

L'analisi svolta in questo capitolo si basa, prevalentemente, sull'elaborazione di dati raccolti dall'ACRI tramite una apposita rilevazione censuaria condotta presso le Fondazioni. In un numero limitato di casi (per 9 Fondazioni rappresentative del 29,6% del totale dei patrimoni del sistema) si è invece proceduto all'acquisizione dei dati necessari attingendo dai bilanci di missione e/o dalle relazioni di gestione allegiate ai bilanci consuntivi, ovvero da prospetti riepilogativi predisposti *ad hoc* dalle Fondazioni interessate.

¹ Le uniche Fondazioni non comprese nell'indagine sono la Fondazione Cassa di Risparmio di Roma e la Fondazione Monte di Pietà di Vicenza, i cui dati non si sono resi disponibili.

² Ciò comporta che i volumi di attività erogativa considerati in questo capitolo non coincidono con quelli esposti nei bilanci (trattati in altra parte del Rapporto). In essi, infatti, le poste intitolate alle erogazioni sono relative alle erogazioni deliberate e agli stanziamenti per future erogazioni.

In questi casi l'analisi non si è potuta riferire all'intera gamma di variabili considerate nel questionario somministrato alle altre Fondazioni, ed i risultati ottenuti presentano quindi un più limitato grado di articolazione.

E' utile ricordare ancora che, come in passato, nella raccolta dei dati elementari è prevista una distinzione tra le erogazioni annuali e quelle pluriennali. Nell'ambito delle prime vengono ulteriormente distinte quelle con importo unitario superiore a 5.165 euro (corrispondenti al valore soglia di 10 milioni di lire utilizzato nelle indagini degli anni passati) da quelle di importo più modesto (non superiore alla suddetta soglia).

Per queste ultime la rilevazione ha contemplato un grado di approfondimento minore rispetto alle altre due tipologie di iniziative. Di conseguenza, alcune delle analisi sviluppate in questo studio non comprendono le erogazioni minori.

Per quanto riguarda l'articolazione del presente capitolo, dopo l'esposizione dei criteri di classificazione dei dati, l'attenzione sarà rivolta dapprima al Sistema Fondazioni, ossia alle Fondazioni considerate nella loro globalità. Successivamente, si prenderanno in considerazione spaccati o sezioni dell'intero Sistema, vale a dire i gruppi di Fondazioni omogenei in relazione alla dimensione patrimoniale e all'area territoriale di insediamento.

4.1 Criteri di classificazione dei dati

Il censimento annuale dell'attività erogativa compiuta dalle Fondazioni alimenta una consistente massa di dati riguardanti le varie sfaccettature delle iniziative e le Fondazioni che hanno elargito i contributi.

Relativamente agli interventi erogativi, la classificazione dei dati è effettuata sulla base dei seguenti elementi:

- a) settori di intervento;
- b) soggetti beneficiari;
- c) finalizzazione specifica delle erogazioni;
- d) caratteristiche dei progetti
- e) localizzazione degli interventi.

Per quanto concerne le Fondazioni esse sono raggruppate secondo tre livelli, tra di loro complementari:

- i) Sistema delle Fondazioni: si tratta del livello di massima aggregazione. Si fa riferimento a una macro Fondazione "virtuale" che presenta come dati quelli corrispondenti alla somma dei dati elementari delle singole Fondazioni;

- ii) secondo la dimensione patrimoniale, definita in base ai patrimoni risultanti dai bilanci consuntivi dell'esercizio 2000.
Sono contemplati cinque raggruppamenti di dimensione patrimoniale: Fondazioni grandi, medio-grandi, medie, medio-piccole e piccole;
- iii) secondo l'area geografica del Paese alla quale appartiene la sede di ciascuna Fondazione. A questo proposito sono utilizzate le quattro usuali ripartizioni geografiche: Nord-ovest, Nord-est, Centro e Mezzogiorno.

4.2 Analisi riguardante il Sistema Fondazioni

4.2.1 Quadro sintetico

Nel corso del 2000 le Fondazioni hanno complessivamente erogato 527,5 milioni di euro, attraverso 19.418 interventi (v. Tab. 16 a fine capitolo).

Rispetto al 1999 il numero delle iniziative è cresciuto del 12% e il corrispondente importo del 33,6%, a conferma del forte trend di crescita già manifestatosi negli anni precedenti.

Il progressivo intensificarsi dell'attività istituzionale delle Fondazioni è ulteriormente testimoniato dalle variazioni positive che, anche quest'anno, segnano l'andamento di alcuni indicatori tipici dell'attività stessa: il numero medio di progetti per Fondazione è passato da 199 nel 1999 a 223 nel 2000; l'importo medio per iniziativa è salito da 22.747 a 27.165 euro.

La maggioranza delle Fondazioni (oltre il 70% degli enti censiti) eroga contributi sia annuali sia pluriennali ma, nell'insieme, i primi sono ancora nettamente prevalenti rispetto ai secondi: essi incidono, infatti, per il 94% in termini di numero e per il 77% dell'importo totale (vedi Tab. 17).

Le erogazioni pluriennali, tuttavia, continuano a far segnare, come già rilevato negli ultimi anni trascorsi, il ritmo di crescita più alto: rispetto al 1999 esse hanno registrato il 38% in più degli importi erogati, aumentando così la loro incidenza complessiva sul totale erogato dalle Fondazioni dal 21% del 1999 al 23% del 2000.

Ancora in flessione, invece, in linea con il trend degli anni precedenti, le erogazioni annuali di importo unitario minore³: sia in termini di numero di progetti (da 66% a 62%), sia in termini di importo (da 7,2% a 6,1%).

³La soglia utilizzata nella ricerca di quest'anno corrisponde a 5.165 euro, cioè il controvalore di 10 milioni di lire (limite di importo unitario tradizionalmente utilizzato nei Rapporti precedenti).

Va tuttavia chiarito, al riguardo, che ancora oggi le Fondazioni puntano a mantenere un presidio significativo a sostegno alle piccole iniziative locali; si tratta, infatti, di interventi che, pur nella loro ridotta entità monetaria, sono spesso molto importanti per la realtà socio-economica del territorio di riferimento delle Fondazioni stesse.

Esaminando, infine, la distribuzione delle erogazioni secondo classi di ampiezza dell'importo unitario (vedi Tab. 17), si rileva una polarizzazione sempre più accentuata verso interventi di consistente rilievo economico: infatti, quelli superiori a 100.000 euro incidono quanto ad ammontare per il 56%, pur risultando in termini di numero pari soltanto al 4% di tutte le erogazioni.

Il fenomeno statistico conferma un orientamento strategico delle Fondazioni che si va sempre più diffondendo: quello di concentrare le proprie risorse su un numero relativamente contenuto di iniziative, ritenute "importanti" e di elevato impatto sociale per il territorio di riferimento.

4.2.2 Settori di intervento

Anche nel corso del 2000, così come rilevato negli anni precedenti, le Fondazioni hanno destinato ai cosiddetti settori *rilevanti* la maggior parte delle risorse erogate.

Come evidenziato nella Tab. 19, infatti, raggruppando i settori dell'Arte e cultura, dell'Assistenza sociale, dell'Istruzione, della Sanità, della Ricerca scientifica e della Tutela ambientale, nonché i Fondi speciali per il volontariato (di cui alla legge 266/91), le somme ad essi erogate incidono per il 92% (94% nel 1999).

Nella graduatoria decrescente degli importi erogati, la prima posizione è occupata, come in passato, dal settore Arte e cultura con una spesa complessiva di circa 183 milioni di euro, pari al 34,6% del totale erogato. Nell'ambito di questo settore sono compresi due filoni di attività verso i quali le Fondazioni hanno consolidato nel tempo una presenza particolarmente significativa: la conservazione e il restauro del patrimonio artistico (ivi incluse le acquisizioni di opere d'arte per finalità conservative), che assorbe circa il 40% delle somme complessive destinate al settore, e le attività culturali di varia natura realizzate sul territorio di riferimento. Meritano una citazione, al riguardo, i contributi offerti agli enti lirici e teatrali, l'organizzazione di numerose manifestazioni e convegni di natura letteraria, il sostegno all'editoria "di qualità", le iniziative volte al recupero e alla salvaguardia delle tradizioni culturali della comunità locale.

Al secondo posto nella graduatoria degli importi assegnati vengono i Fondi speciali per il volontariato (con accantonamenti di 75,6 milioni di euro, pari a 14,3% del totale erogato)⁴. Come si può osservare dalla Tabella 19, pur in presenza di un aumento delle somme accantonate, che raggiungono ormai una entità di assoluto rilievo, l'incidenza di detti Fondi sul totale erogato è diminuita rispetto al 1999 (era, infatti, il 18,4%); ciò in conseguenza dell'applicazione, da parte delle Fondazioni, dell'atto di indirizzo del Ministero del Tesoro, emanato nel corso di quest'anno, recante indicazioni per la redazione del bilancio dell'esercizio 2000. In merito alla determinazione dell'accantonamento al fondo per il volontariato, esso ha disposto, in applicazione della nuova disciplina inerente la destinazione finale delle risorse delle Fondazioni, un criterio di calcolo che, nella sostanza, riduce la base di calcolo del "quindicesimo" previsto dalla legge 266/91⁵.

Proseguendo nell'esame dei settori di destinazione, sempre secondo gli importi assegnati, appaiono quasi allineati l'Istruzione (con circa 71 milioni di euro, pari a 13,4%) e l'Assistenza sociale (con 68,3 milioni di euro, pari a 13,0%) che confermano, rispettivamente, il terzo e quarto posto in graduatoria dello scorso anno.

Per quanto riguarda l'Istruzione è da segnalare la priorità assegnata dalle Fondazioni a interventi per la realizzazione e il recupero di strutture stabili adibite ad attività scolastica (con più del 40% del totale assegnato al settore), così come, per quanto attiene ai soggetti beneficiari, al sostegno delle Università e degli Istituti di ricerca (per oltre il 45% del totale di settore). E' nel settore Istruzione, inoltre, che si registra la maggiore incidenza delle erogazioni pluriennali, che rappresentano ben il 42% del totale relativo (rispetto ad una incidenza media generale del 23%).

Nel campo dell'Assistenza sociale le scelte progettuali delle Fondazioni si distribuiscono tra interventi di natura infra-strutturale (anche in questo caso prevalenti, con il 56% del totale di settore), forniture di beni e attrez-

⁴ La percentuale indicata nel testo appare elevata rispetto alle previsioni normative in quanto è calcolata come rapporto tra le somme accantonate dalle Fondazioni ai sensi dell'art. 15 della Legge 266/91 sul volontariato e il totale delle erogazioni monetarie effettuate dalle Fondazioni stesse nel corso dell'anno preso come riferimento.

⁵ L'atto di indirizzo citato nel testo prevede infatti, al punto 9.7, che *"l'accantonamento è determinato nella misura di un quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento alla riserva obbligatoria..... e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera d), del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153. In altre parole, rispetto al passato, si prevede che la base di calcolo del "quindicesimo" sia ottenuta detraendo dai proventi dell'esercizio non solo le spese di funzionamento e la riserva "obbligatoria" (come previsto in passato) ma anche la quota minima da destinare ai settori rilevanti (pari al 50% del reddito disponibile).*

zature (con il 19%) e sostegno diretto alle prestazioni di servizi socio-assistenziali (13,5%).

Dopo i settori sin qui elencati si posizionano, ad una certa distanza ma pur sempre con significative incidenze sul totale, la Sanità (con 49,1 milioni di euro, pari a 9,3% del totale erogato), la Ricerca scientifica (34,1 milioni di euro, pari a 6,5%) e la Promozione e sviluppo della comunità locale (28,7 milioni di euro, pari a 5,4%).

Nel campo della Sanità assumono un peso largamente maggioritario gli interventi a beneficio di Ospedali e presidi sanitari pubblici (cui è destinato oltre il 60% del totale di settore), a cui vengono fornite soprattutto attrezzature mediche tecnologicamente avanzate (questa destinazione specifica riguarda il 69% delle erogazioni del settore).

La Ricerca scientifica riceve il sostegno delle Fondazioni prevalentemente nella forma di contribuzione ai progetti di ricerca (48% del totale di settore) condotti in soprattutto in campo universitario (le Università e Istituti di ricerca ricevono il 54% delle risorse impegnate nel settore).

Infine, la Promozione e sviluppo della comunità locale si realizza attraverso il sostegno di iniziative molto diversificate tra loro, tendenti in generale a valorizzare la realtà socio-economica del territorio e a stimolarne la crescita.

Per quanto riguarda gli altri settori indagati (Tutela ambientale, Sport e attività ricreative e Volontariato, per la quota eccedente gli accantonamenti obbligatori di cui alla legge 266/91), essi assumono un peso del tutto marginale, attestandosi ciascuno ben al di sotto dell'1% di incidenza sul totale erogato.

Come nei precedenti Rapporti, anche quest'anno si è misurato il grado di specializzazione settoriale che presentano le singole Fondazioni sulla base degli importi erogati.

A tal fine, si è fatto ricorso al consueto indice che può assumere tre modalità alternative:

- a) grado alto, quando l'ammontare assegnato a un settore risulta non inferiore al 50% del totale erogato, oppure l'ammontare assegnato a due settori non è inferiore al 60% del totale;
- b) grado medio, quando si registra non meno del 30% in un settore, oppure non meno del 40% in due;
- c) grado basso, nei casi restanti.

L'applicazione di tale indice di specializzazione vede ripartirsi percentualmente il numero di Fondazioni nel seguente modo:

	<u>1999</u>	<u>2000</u>
Fondazioni con grado alto	57 %	64 %
Fondazioni con grado medio	42 %	36 %
Fondazioni con grado basso	1 %	--
	100 %	100 %

Sia in termini assoluti sia comparativamente con l'anno passato, è in crescita la propensione delle Fondazioni a polarizzare il proprio intervento, almeno in termini di volume di risorse, in un numero di settori relativamente limitato.

Quanto al grado di diffusione dei settori, il loro numero medio per Fondazione è di 6, in linea con quanto rilevato negli anni passati; 78 Fondazioni sono presenti in almeno 4 settori dei 9 complessivamente censiti⁶; 9 enti, invece operano in non più di 3 settori.

I settori nei quali le Fondazioni sono presenti in maggior numero sono l'Arte e cultura (84), l'Assistenza sociale (81), l'Istruzione (80), la Sanità (71) e la Ricerca Scientifica (64). Nei due ultimi settori citati, inoltre, si registra anche il più elevato valore medio per intervento: rispettivamente 46.445 euro nella Sanità e 38.531 euro per la Ricerca scientifica (rispetto al dato medio generale di 27.165 euro).

Il settore della Tutela ambientale, invece, è quello che ancora conta la presenza minore, pur se in crescita, presso le Fondazioni (30).

4.2.3 Beneficiari delle iniziative

Dopo aver esaminato gli ambiti sociali cui sono destinate le risorse erogate, si analizza ora la natura degli enti ed organismi che beneficiano dei fondi e che costituiscono il tramite operativo attraverso cui le Fondazioni, conformemente al profilo *grant making* cui esse in prevalenza oggi rispondono, perseguono i propri obiettivi a vantaggio della comunità territoriale di riferimento.

Nel complesso le Fondazioni tendono a realizzare i propri interventi coinvolgendo un ventaglio piuttosto ampio di beneficiari: il 70% delle

⁶Ai fini di questa particolare analisi sono stati presi in considerazione tutti i settori di intervento illustrati nel par. 4.2.3, ad eccezione dei Fondi Speciali per il Volontariato (L. 266/91). Questa tipologia di settore, infatti, configurandosi come destinazione vincolata per legge, vede coinvolte tutte quante le Fondazioni.

Fondazioni eroga a non meno di 8 tipi di soggetti diversi (la media per il sistema è di 8,4).

Considerando l'ammontare delle erogazioni destinate a ciascun tipo di beneficiario (Tab. 20) si evince che i soggetti più ricorrenti (che assorbono ciascuno oltre il 10% delle elargizioni complessive) sono: i Centri di servizio per il volontariato (13,7%)⁷, gli Enti e organismi assistenziali vari (12,8%), le Università, Centri di studio e Istituti di ricerca (12,4%), gli Organismi ecclesiastici e religiosi (12,2%), l'Amministrazione pubblica (10,2%).

Il confronto con il 1999 non mostra variazioni particolarmente significative. Merita tuttavia un cenno il rafforzamento degli Enti e organismi assistenziali vari (passano da 10,4% a 12,2%) e degli Organismi ecclesiastici e religiosi (da 10,3% a 12,2%); in merito alla diminuzione di incidenza dei Centri di servizio per il volontariato (passati dal 18,4% a 13,7%) si rinvia a quanto già osservato, nel paragrafo 4.2.2 (Settori di intervento) a proposito dell'andamento degli accantonamenti ai Fondi speciali per il volontariato (L.266/91).

Esaminando congiuntamente le distribuzioni relative ai beneficiari e ad alcune altre caratteristiche degli interventi (su cui ci si soffermerà più specificamente in seguito) si osserva che il soggetto Università, Centri di studio e di Ricerca assume peso prevalente, rispetto agli altri soggetti indagati, con riferimento alle erogazioni pluriennali, alle erogazioni in pool e a quelle sottoposte ad analisi costi-benefici. Se ne deduce che nei confronti di questa tipologia di beneficiario le Fondazioni tendono a realizzare le iniziative di maggior complessità organizzativa e valenza progettuale.

Per quanto riguarda gli importi medi unitari erogati, risultano ai primi posti le Biblioteche, musei, teatri ed istituzioni musicali (con 87.968 euro per intervento), le Università, Centri di studio e di Ricerca (71.582 euro) e gli Ospedali e strutture sanitarie (58.974 euro).

4.2.4 Finalizzazione specifica delle erogazioni

La distribuzione degli importi erogati secondo la loro finalizzazione specifica (v. Tab. 21) evidenzia una focalizzazione sempre più marcata delle Fondazioni verso iniziative ben identificate, cioè aventi obiettivi espliciti e

⁷In questa sede, i suddetti Centri sono indicati quali destinatari finali delle somme accantonate dagli Enti conferenti in base alla legge 266/91 sul volontariato. Come noto, la legge prevede che queste somme siano messe a disposizione di Comitati di gestione regionali appositamente costituiti, i quali dispongono della loro assegnazione ai Centri di servizio istituiti a livello regionale.

riconducibili ad un disegno progettuale predeterminato. Ne dà prova la sensibile diminuzione del peso dei Contributi di gestione, consistente nel generico sostegno economico dato dalla Fondazione ad Enti ed organizzazioni, che passano da 14,5% sul totale erogato nel 1999 a 10,5% nel 2000.

Tra gli impieghi mirati si rafforza, consolidando il trend degli anni precedenti, la Realizzazione e il recupero di strutture stabili (23,7% nel 2000 rispetto a 20,5% nell'anno precedente), relativamente soprattutto ad iniziative di natura socio-assistenziale (costruzione e/o ristrutturazione di strutture dedicate quali, ad esempio, case di riposo, centri di accoglienza per minori, residenze assistite per disabili e persone svantaggiate, ecc.), e nell'ambito dell'edilizia scolastica e universitaria.

La Realizzazione e recupero di strutture stabili è anche la destinazione che incide per la quota relativa più alta degli importi pertinenti a iniziative pluriennali (27%), in pool (32%), e per quelle assistite da analisi costi-benefici (28% dei casi in cui viene adottato questo metodo di valutazione dei progetti).

Seguono, in ordine di incidenza sul totale erogato, la Conservazione e il restauro del patrimonio artistico (16%) e, in crescita rispetto all'anno precedente, le Manifestazioni culturali (da 11,9% a 15,5%), entrambe finalizzazioni tipiche del settore Arte e Cultura.

Rilievo significativo assume anche l'Acquisto di beni e attrezzature (12,7%) che costituisce una forma di intervento particolarmente utilizzata nel campo della Sanità (dove assumono un rilievo importante le forniture di apparecchiature diagnostiche e terapeutiche) e, ancora, dell'Assistenza sociale (con la fornitura di beni strumentali per le attività di enti e organismi assistenziali, quali ad esempio mezzi di trasporto, arredi e attrezzature varie per centri assistenziali, ecc).

Il numero di finalizzazioni cui ciascuna Fondazione indirizza le proprie risorse è molto variabile: si va da un minimo di 1 a un massimo di 12 (mediamente 8,2). Le finalizzazioni specifiche più diffuse sono: Manifestazioni culturali (segnalate dal 94% delle Fondazioni), Conservazione e restauro patrimonio artistico (82%) e Acquisto beni e attrezzature (79%). All'estremo opposto si colloca l'Acquisizione di opere artistiche, indicata solo dal 28% delle Fondazioni.

4.2.5 Caratteristiche dei progetti

In questo paragrafo vengono analizzate due ulteriori caratteristiche precipue degli interventi delle Fondazioni.

La prima riguarda il grado di diffusione dell'analisi costi/benefici in sede di valutazione e selezione dei progetti.

Già nel Rapporto dello scorso anno si erano evidenziate le crescenti perplessità che si vanno manifestando nel mondo delle Fondazioni, e non solo in esso, circa l'opportunità di applicare la tecnica dell'analisi costi benefici alla valutazione dei propri progetti di intervento.

Infatti, se da una parte è largamente condivisa l'opportunità di adottare sistemi strutturati di valutazione delle iniziative da intraprendere (considerandoli strumenti indispensabili ai fini dell'efficacia, efficienza e trasparenza della gestione erogativa), per contro si rileva come l'analisi costi-benefici sia intrinsecamente caratterizzata da una complessità tecnica e una onerosità economica che raramente appaiono commisurate all'entità dell'intervento da valutare. In altre parole, si intravede il rischio che, utilizzando la tecnica valutativa in esame, il costo della valutazione del progetto (in termini economici ed organizzativi) sia sproporzionato rispetto all'ammontare delle risorse disponibili per il progetto stesso.

Il dato che emerge dalla rilevazione di quest'anno (vedi Tab. 18) conferma le suddette posizioni, evidenziando un peso ormai contenuto delle erogazioni assistite da questo sistema di valutazione (10% sul totale erogato nel 2000, in leggero aumento rispetto al 9% del 1999).

La loro incidenza è maggiore con riferimento alle erogazioni pluriennali (dove la quota sale a 15%), come è da attendersi in conseguenza della consistenza economica generalmente rilevante di detti progetti e della loro prospettiva temporale più ampia.

La seconda caratteristica presa in esame contempla l'eventuale coinvolgimento di altri soggetti in sede di finanziamento del progetto (erogazioni cosiddette *in pool*).

Come mostra la Tab. 18 questa tipologia di erogazioni manifesta una rilevanza minoritaria e nel 2000 si stabilizza sostanzialmente sui livelli di incidenza raggiunti in passato: la quota di pertinenza nell'anno è 11% contro il 10% del 1999.

Il settore nel quale è maggiore il ricorso alle erogazioni *in pool* è la Ricerca Scientifica (dove, per il 2000, esse riguardano il 26% degli importi totali erogati, in aumento rispetto al già significativo 20% registrato nel 1999). Segue, alquanto distanziato, il settore Istruzione (15% nel 2000, contro 11% nel 1999).

Come è naturale attendersi, le operazioni *in pool* presentano, in complesso, un valore medio per iniziativa (57.208 euro) più elevato rispetto a quello calcolato con riferimento a tutte le erogazioni (27.165 euro).

Tra i soggetti con cui le Fondazioni condividono l'impegno finanziario, relativamente alla tipologia di intervento in esame, quello più frequente è l'Ente pubblico (con una presenza nel 35,5% dei casi complessivi) seguito, a distanza, dalle Imprese (12%). Ancora modesto risulta il coinvolgimento

di altre Fondazioni: compaiono solo nel 9% dei casi, con importanza ancor minore se si considerano le sole Fondazioni bancarie (5%).

4.2.6 Localizzazione delle iniziative

Come già evidenziato nei Rapporti degli anni scorsi, l'attività erogativa delle Fondazioni risulta localizzata in larghissima misura nella provincia sede delle stesse (v. Tab. 22), a conferma di una vocazione localistica molto profonda⁸.

Circa l'80% dell'attività, misurata in termini di importi erogati, si concentra in questa area territoriale (incidenza che è pari a quella del 1999 e che sale fino al 91% per le iniziative pluriennali).

Le restanti province appartenenti alla stessa regione delle Fondazioni assorbono circa il 15% degli importi erogati (come nel 1999).

Osservando il comportamento delle singole Fondazioni relativamente alla localizzazioni degli interventi si rileva che il 44% di esse non supera mai i limiti della regione di appartenenza (era il 41% nel 1999), circoscrivendo l'operatività, nel 31% dei casi, esclusivamente nell'ambito della propria provincia (era il 26% nel 1999).

La restante parte delle Fondazioni opera anche in altre regioni, nel 48% dei casi (contro il 51% del 1999) spingendosi fino a ripartizioni geografiche diverse da quella di appartenenza.

4.3 Analisi riferita a gruppi di Fondazioni

Dopo aver portato a termine l'esame dell'attività erogativa del Sistema Fondazioni si passa, ora, a considerare i risultati riferiti a raggruppamenti delle stesse al fine di cogliere le difformità che i singoli raggruppamenti presentano rispetto al dato medio.

Questa seconda parte dello studio è sviluppata secondo l'ordine di successione degli argomenti seguito nella parte precedente.

E' opportuno rammentare che, come nei precedenti Rapporti, i criteri adottati per la formazione dei gruppi sono due, tra di loro complementari.

⁸ Per quanto riguarda le Fondazioni C.R. il localismo in parola trae fondamento primario dal forte radicamento territoriale delle originarie Casse di Risparmio, della cui funzione sociale le Fondazioni costituiscono, come è noto, espressione di continuità nel tempo.

Il primo classifica le Fondazioni sulla base della loro dotazione patrimoniale (riferita ai bilanci chiusi alla fine del 2000), e contempla cinque classi dimensionali ordinate in senso decrescente alle quali corrispondono, rispettivamente, le Fondazioni grandi, medio-grandi, medie, medio-piccole e piccole.

Il secondo criterio, di tipo territoriale, distingue le Fondazioni secondo l'appartenenza alle quattro usuali ripartizioni geografiche del nostro Paese⁹.

4.3.1 *Quadro sintetico*

In estrema sintesi i ruoli ricoperti nell'attività erogativa dai contemplati raggruppamenti di Fondazioni sono esposti nella Tab. 24.

Considerando dapprima i gruppi formati in base alla dimensione patrimoniale delle Fondazioni, si rileva una notevole concentrazione delle somme erogate, pienamente in linea con quanto riscontrato l'anno precedente.

Le Fondazioni grandi, che numericamente rappresentano meno del 20% del totale, incidono per il 74% sull'importo distribuito (come nel 1999) e per il 50% sul numero degli interventi (51% un anno prima).

All'estremo opposto si collocano le Fondazioni piccole. Il loro numero corrisponde al 21% del totale, ma la loro attività erogativa pesa solo per il 3% in termini di importo e per l'8% in termini di numero di iniziative (come nel 1999).

Pur se in misura meno accentuata un simile fenomeno si verifica anche per le Fondazioni di dimensioni medie e medio-piccole che, nel loro insieme, rappresentano numericamente circa il 40% del sistema e che coprono una quota pari a 11% delle risorse complessivamente erogate.

La media del numero di interventi realizzati e quella degli importi unitari per intervento risultano decrescenti al decrescere della dimensione delle Fondazioni. Mediamente, mentre una Fondazione grande mette in cantiere in media 571 progetti di importo unitario di 40.094 euro, una Fondazione piccola registra 86 iniziative di 8.763 euro cadauna.

Passando ai gruppi territoriali di Fondazioni si rileva un affievolimento della concentrazione.

⁹Per comodità del lettore si riportano le regioni comprese in ciascuna delle quattro ripartizioni geografiche del Paese:

- Nord ovest: Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia e Liguria;
- Nord est: Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia ed Emilia Romagna;
- Centro: Toscana, Umbria, Marche e Lazio;
- Sud: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna.

Le Fondazioni con sede nel Nord ovest (pari a circa il 20% del totale) incidono per il 44% dell'importo complessivo (46% nel 1999) e per il 38% del numero di iniziative (come l'anno prima).

Il ruolo più modesto è svolto dalle Fondazioni ubicate nel Mezzogiorno. Numericamente esse contano per il 14% circa e incidono per meno del 4% sia quanto a importo che quanto a numero di interventi.

Scendendo dal Nord verso il Sud si assiste ad un calo delle medie del numero di interventi realizzati mentre, per quanto riguarda gli importi unitari, il Centro si colloca al di sotto del Mezzogiorno. In particolare, i dati rilevati in proposito risultano, nell'ordine:

- nel Nord ovest di 20.738 euro e di 400 unità;
- nel Nord est di 19.012 euro e di 205 unità;
- nel Centro di 12.696 euro e di 149 unità;
- nel Sud di 14.820 euro e di 57 unità

Dalla distribuzione delle erogazioni per classi di importi singoli si possono trarre ulteriori elementi informativi che confermano la correlazione, peraltro intuitiva, tra le dimensioni patrimoniali delle Fondazioni (le più grandi delle quali sono concentrate soprattutto nel Nord del Paese) e il rilievo economico dei singoli interventi (v. Tabelle 24a - 24b).

I progetti di importo unitario più consistente (oltre 250 mila euro) manifestano pertanto una presenza maggiore presso le Fondazioni grandi, e sono presenti soprattutto nel Nord (con una leggera prevalenza del Nord-est).

Per contro, se come termine di riferimento si assumono le erogazioni di importo unitario non superiore a 25.000 euro si rilevano, relativamente all'importo, quote più consistenti nel Centro del Paese e presso le Fondazioni medio-piccole.

4.3.2 Settori di intervento

La distribuzione degli importi erogati per settori beneficiari da parte dei singoli raggruppamenti di Fondazioni mostra alcune interessanti differenze rispetto a quella relativa all'intero sistema (v. Tab. 27a - 27b).

Concentrando l'analisi sui casi più rilevanti, e con riferimento all'anno 2000, si può osservare che:

- il settore Arte e cultura occupa una posizione dominante tra le Fondazioni medie (45,2%), le medio-piccole (41,4%) e quelle del Meridione (43,7%), aumentando significativamente il suo peso rispetto a quello, pur già rilevante, assunto a livello di sistema (34,6%);

- l'Assistenza sociale incide per una quota superiore a quella del Sistema nelle Fondazioni grandi (13,6% contro 13%), mentre in tutti gli altri gruppi dimensionali ha un peso inferiore di 2-3 punti percentuali rispetto al dato generale. Dal punto di vista territoriale la minor incidenza del settore è ancor più evidente nel Meridione (8,1%) e nel Centro (9,7%).
- l'Istruzione segna un picco tra le Fondazioni medio-grandi (22,1% contro il 13,4% del Sistema) mentre nel Centro Italia fa registrare una incidenza largamente inferiore al dato nazionale (5,3%);
- la Sanità conta di più tra le Fondazioni piccole e medio-piccole (rispettivamente 17,2% e 15,1% rispetto ad una incidenza di 9,3% a livello di sistema) e nel Nord-ovest (11,8%);
- la Ricerca scientifica, che mantiene tra i vari gruppi dimensionali un peso sostanzialmente uniforme a quello del sistema (6,5%), vanta una presenza significativamente maggiore tra le Fondazioni del Sud (13,4%);
- infine, il settore Promozione e sviluppo della comunità locale è presente con un peso di ben tre volte superiore a quello fatto registrare dal sistema tra le Fondazioni del Centro (16,6% rispetto a 5,4%).

Con riferimento al numero medio, per Fondazione, di settori che hanno fruito di contributi¹⁰ si rileva che esso, come era da attendersi, è più elevato in corrispondenza delle Fondazioni grandi (7 settori). Gli altri gruppi dimensionali, tuttavia, non mostrano scostamenti rilevanti rispetto a questo dato, e si allineano tutti alla media del sistema (6 settori).

Meno uniforme risulta invece la distribuzione del valore in esame a livello territoriale, con il Nord ovest che segna la media più alta (7,2 settori), il Nord est e il Centro che seguono a poca distanza (6 settori) ed il Meridione che si colloca decisamente al di sotto della media nazionale (4,3 settori contro 6).

Un altro indicatore preso in considerazione (vedi Tab. 28) è rappresentato dal grado di specializzazione settoriale, calcolato – per ciascuna Fondazione – secondo il criterio illustrato nel par. 4.2.2.

Le Fondazioni grandi sono quelle che evidenziano il grado di specializzazione più basso (solo il 29% di esse presenta questo tipo di propensione nel 2000, in calo rispetto al 1999), mentre gli altri gruppi dimensionali mostrano nel complesso una buona propensione alla concentrazione setto-

¹⁰ Ai fini di questa particolare analisi non è stato considerato, tra i settori, quello relativo ai Fondi Speciali per il Volontariato (L. 266/91) in quanto, trattandosi di una destinazione vincolata per legge, esso vede coinvolte indistintamente tutte le Fondazioni.

riale degli interventi, espressa al massimo grado dalle Fondazioni medio-grandi (82% nel 2000, in aumento rispetto al 71% del 1999). Il dato d'insieme segnala che in presenza di volumi di risorse da erogare particolarmente consistenti si tende comunque ad ampliare il ventaglio dei settori destinatari dell'intervento; quando invece le disponibilità complessive per erogazioni scendono sotto una certa soglia, le strategie di presenza nei settori tendono a diversificarsi da Fondazione a Fondazione, con scelte di maggiore o minore specializzazione che spesso prescindono dalle somme complessivamente erogate.

Dal punto di vista territoriale, la specializzazione nei settori presenta una differenziazione più accentuata, con un andamento crescente man mano che ci si sposta da Nord a Sud (nel Nord ovest il grado di specializzazione nel 2000 è del 41%, nel Meridione esso giunge all'83%).

4.3.3 Beneficiari delle iniziative

Come già rilevato per i settori di intervento, pure la distribuzione degli importi erogati per soggetti beneficiari mostra variazioni non trascurabili passando da un raggruppamento di Fondazioni all'altro.

Circoscrivendo l'analisi alle differenze più marcate che si rilevano rispetto alle risultanze riferite all'intero sistema delle Fondazioni si segnala per il 2000 quanto segue (v. Tab. 29a):

- le Università, i Centri di studio e gli Istituti di ricerca occupano uno spazio di particolare rilievo tra le Fondazioni medio-grandi, dove incidono per più del doppio rispetto al dato generale (26,2% contro 12,4%), e nel Mezzogiorno (15,4%). Per contro esse risultano avere un peso molto più modesto, sempre rispetto al dato di sistema, tra le Fondazioni medio-piccole e piccole (in tutti e due i casi meno del 7%), e tra quelle del Centro (6,4%)
- gli Enti ed organismi assistenziali vari denotano una presenza relativa più forte tra le Fondazioni grandi (14,7% rispetto al 12,8% dell'intero sistema) e nel Nord ovest (15,8%); estremamente ridotto è invece il loro peso tra le Fondazioni medie e piccole (poco oltre il 6%) e, soprattutto, nel Sud (appena il 3,3%);
- l'Amministrazione pubblica ha un rilievo più spiccato tra le Fondazioni piccole (20% contro una incidenza del 10% a livello di sistema) e quelle del Sud (13%);
- le Biblioteche, musei, teatri ed istituzioni musicali hanno un peso

maggiore tra le Fondazioni medie (10,7%) e del Nord ovest (8,7%) e decisamente meno tra le Fondazioni medio-piccole (2,2%) e nel Sud (2,5%);

- gli Ospedali e le strutture sanitarie, infine, occupano una posizione particolarmente avanzata tra le Fondazioni medio-piccole (15,9% rispetto a 5,9% nel sistema), piccole (15,4%) e nel Centro (12,9%).

Il numero medio di soggetti beneficiari, che naturalmente risente del volume complessivo raggiunto dall'attività erogativa, risulta più elevato in corrispondenza delle Fondazioni grandi e medio-grandi (9,9 soggetti per Fondazione, contro gli 8,4 della media di sistema). Esso diminuisce tendenzialmente al decrescere della dimensione patrimoniale delle Fondazioni, passando a 8,9 per le Fondazioni medie, e a poco meno di 7 per quelle medio-piccole e piccole.

Prendendo come termine di riferimento la ripartizione geografica, è il Nord ovest a registrare il numero medio di soggetti beneficiari più consistente (10,3 per Fondazione). La media scende a 8,9 per il Nord est, a 7,5 per il Centro e a 6 per il Sud.

4.3.4 Finalizzazione specifica delle iniziative

Anche l'esame della distribuzione, secondo il tipo di utilizzo finale, degli importi erogati da parte dei gruppi di Fondazioni evidenzia alcuni scostamenti significativi rispetto a quella riguardante l'intero Sistema Fondazioni (v. Tab. 30a e Tab. 30b).

Limitando l'analisi al 2000 ed alle finalizzazioni specifiche più rilevanti si possono cogliere i seguenti divari più evidenti:

- i Contributi di gestione assumono un rilievo superiore a quello rilevato a livello di sistema tra le Fondazioni medie (13,3% contro 10,5%) e nel Nord ovest (13%), mentre presentano una incidenza trascurabile tra le Fondazioni piccole (1,1%), nel Centro (2,2%) e nel Sud (con appena lo 0,6%);
- la Realizzazione e il recupero di strutture stabili incide maggiormente tra le Fondazioni medio-grandi (33,4% contro 23,7% a livello di sistema) e nel Nord ovest (31,3%). Compare con minore incidenza tra le Fondazioni medie (10,8%) e nel Sud (12,4%);
- l'Acquisto di beni e attrezzature mostra un rilievo più marcato tra le Fondazioni medio-piccole (21,5%) e nel Centro (21,7%). Per contro ha minor peso tra le Fondazioni del Sud (5,2%);

- la Conservazione e il restauro del patrimonio artistico subisce una flessione consistente della propria incidenza tra le Fondazioni medio-piccole e piccole (rispettivamente 9,1% e 11,7%, contro il 16% rilevato per l'intero sistema) e nel Sud (10,7%)
- le Manifestazioni culturali, infine, hanno un peso particolarmente elevato tra le Fondazioni medie (21% contro il 15,5% del sistema) e soprattutto nel Sud (25,8%).

Il numero medio di finalizzazioni perseguite risulta più elevato in corrispondenza delle Fondazioni grandi e medio-grandi (9,8 tipi di finalizzazione per Fondazione, contro una media di sistema pari a 8,2). Anche in questo caso, come già visto per il numero di soggetti beneficiari, il valore medio diminuisce al decrescere della dimensione patrimoniale delle Fondazioni, passando a 8,9 per le Fondazioni medie, a 6,8 per quelle medio-piccole e a 6,3 per le piccole.

Analogo andamento decrescente si rileva, con riferimento alle ripartizioni geografiche, man mano che ci si sposta da Nord verso Sud (in particolare a Nord ovest 9,4; a Nord est 8,6; al Centro 8,6; nel Sud 6).

4.3.5 Caratteristiche delle iniziative

Relativamente al rilievo economico dei singoli interventi realizzati, la Tab. 25 mostra come, rispetto al dato calcolato per l'intero Sistema (6,1%), le erogazioni annuali di importo unitario modesto (non superiore a 5.165 euro) abbiano un andamento nettamente differenziato in funzione della dimensione patrimoniale delle Fondazioni. Tra le grandi esse incidono in misura minore (4,2%), mentre per gli altri gruppi dimensionali il peso è superiore al dato di sistema, giungendo a toccare livelli più significativi tra le Fondazioni medio-piccole (16,2%, unico tra i valori considerati a mostrare un andamento in crescita rispetto al 1999) e piccole (13,6%). I divari tra i raggruppamenti di tipo territoriale risultano più contenuti: si va da un minimo di 5,2% nel Nord ovest a 9,7% nel Centro.

Con riferimento alla durata dei progetti, le erogazioni pluriennali manifestano un ruolo più consistente tra le Fondazioni medio-grandi (37,7%, con un incremento molto significativo rispetto al 28,6% del 1999) e nel Nord est (32%) a fronte di un dato medio generale pari al 22,9%.

Quanto al coinvolgimento di altre organizzazioni in sede di realizzazione dei progetti, la Tab. 26 mostra un andamento molto differenziato tra i diversi gruppi considerati, con forti scostamenti rispetto al dato di sistema (11,1%). Mentre tra le Fondazioni grandi le erogazioni *in pool* hanno scar-

sissimo rilievo (1,8%) tra le piccole esse costituiscono una opzione quasi abituale (38,6%). La logica che vede fortemente correlato l'andamento delle erogazioni in questione con la dimensione patrimoniale non trova tuttavia conferma tra gli altri gruppi, rilevandosi incidenze delle erogazioni *in pool* particolarmente significative tra le Fondazioni medie e medio-grandi (rispettivamente 32,1% e 21,6%) ed un peso modesto delle stesse tra quelle medio-piccole (6%).

Sotto il profilo territoriale, il coinvolgimento di terzi nelle iniziative risulta più diffuso nel Sud (26,2%) e nel Nord est (16%), mentre ha un ruolo solo marginale nel Nord ovest (3,7%)

Per quanto riguarda, infine, il ricorso all'analisi costi/benefici per la valutazione e la selezione dei progetti, la Tab. 26 evidenzia, rispetto al dato dell'intero sistema (10,1%), come questa tecnica valutativa risulti particolarmente utilizzata tra le Fondazioni medio-piccole (40,6%) e piccole (22,8%), mentre molto limitato ne è l'uso da parte delle Fondazioni grandi (5,4%). Dal punto di vista territoriale, invece, è il Sud ad evidenziare l'interesse maggiore per questa tecnica valutativa (26%), diversamente dal Nord ovest che invece le assegna un ruolo piuttosto limitato (7%).

4.3.6 Localizzazione delle iniziative

L'analisi della attività erogativa termina con l'esame delle tipologie di località verso le quali sono convogliati gli importi erogati dai diversi raggruppamenti di Fondazioni (v. Tab. 31a e Tab. 31b).

Tutti i gruppi, dimensionali e geografici, collocano non meno del 93% dell'ammontare erogato entro i confini della regione nella quale ha sede la Fondazione. L'incidenza supera il 99% tra le Fondazioni piccole (99,5%) e tra le medie (99,2%).

All'interno della regione presenta un ruolo assolutamente prevalente la provincia sede della Fondazione: rispetto al totale, essa giunge ad assorbire fino al 97% tra le Fondazioni medie e al 94% nel Centro, mentre incide in misura un po' più contenuta tra le Fondazioni grandi (72,8%).

Quanto agli interventi in ripartizioni geografiche esterne a quella di appartenenza, essi compaiono pressoché esclusivamente tra le Fondazioni grandi (dove incidono per il 5% sul totale erogato) e, in misura comunque molto limitata, tra quelle medio-grandi (1,7%) Dal punto di vista geografico, come era da attendersi, è il Nord ad alimentare la quasi totalità di trasferimenti verso ripartizioni diverse (il Nord est con il 5,4% delle proprie erogazioni, il Nord ovest con il 3,2%).

TABELLERELATIVEALL'ATTIVITÀ
DI EROGAZIONE DELLE FONDAZIONI
CASSE DI RISPARMIO

Tab. 16 - Attività erogativa delle Fondazioni relativamente agli anni 1999 e 2000 (anni solari).

	1999			2000		
	Importo		Numero interventi	Importo		Numero interventi
	milioni di euro	%	Interventi	milioni di euro	%	Interventi
Totale erogazioni monetarie	394,8	100,0	17.355	527,5	100,0	19.418
						100,0

Tab. 17 - Distribuzione percentuale delle erogazioni per tipologia e per classi di importo unitario (1999-2000).					
Voci	1999		2000		Numero %
	Importo %	Numero %	Importo %	Numero %	
1) Tipologia di erogazioni:					
a) erogazioni annuali:					
- di importo non superiore a 5.125 euro	7,2	65,7	6,1	61,7	
- di importo superiore a 5.125 euro	71,8	27,8	71,0	32,0	
b) erogazioni pluriennali	21,0	6,5	22,9	6,3	
2) Classi di importi unitari delle erogazioni:					
- oltre 500 mila euro	7,4	67,0	27,3	0,4	
- da 250 a 500 mila euro	13,5	20,1	9,7	0,6	
- da 100 a 250 mila euro	23,4	9,7	19,5	2,8	
- da 25 a 100 mila euro	19,2	2,4	24,3	11,4	
- da 5 a 25 mila euro	9,8	0,6	13,0	21,8	
- fino a 5 mila euro	26,6	0,3	6,2	63,0	

Tab. 18 - Distribuzione delle erogazioni in relazione all'uso dell'analisi costi/benefici e al coinvolgimento di terzi nella realizzazione dell'iniziativa (1999-2000).

	1999				2000		
	% sull'importo erogato				% sull'importo erogato		
	Totale	Erogazioni annuali >5.125 euro	Erogazioni pluriennali		Totale	Erogazioni annuali >6.125 euro	Erogazioni pluriennali
Progetti valutati con l'analisi costi-benefici	9,3	7,4	13,6	10,1	7,6	15,2	
Progetti realizzati in pool	10,2	11,2	8,4	11,1	10,7	11,7	

Settori	1999				2000			
	Numero		Importo		Numero		Importo	
	Interventi	%	milioni di euro	%	Interventi	%	milioni di euro	%
- Arte e cultura	5.496	31,7	127,1	32,2	6.412	33,0	182,6	34,6
- Fondi speciali per il volontariato (L. 266/91)	83	0,5	72,8	18,4	82	0,4	75,6	14,3
- Istruzione	2.829	16,3	58,3	14,8	2.990	15,4	70,9	13,4
- Assistenza sociale	4.734	27,3	49,5	12,5	5.254	27,1	68,4	13,0
- Sanità	1.061	6,1	32,2	8,2	1.058	5,4	49,1	9,3
- Ricerca scientifica	780	4,5	28,5	7,2	887	4,6	34,2	6,5
- Promozione e sviluppo della comunità locale	1.003	5,8	16,8	4,3	1.069	5,5	28,7	5,4
- Tutela ambiente	99	0,6	1,1	0,3	123	0,6	3,5	0,7
- Sport ed attività ricreative	512	3,0	2,3	0,6	673	3,5	3,2	0,6
- Volontariato	368	2,1	2,2	0,6	352	1,8	1,7	0,3
- Altri interventi	390	2,2	3,9	1,0	518	2,7	9,5	1,8
Totale complessivo	17.355	100,0	394,8	100,0	19.418	100,0	527,5	100,0

Soggetti	1999		2000	
	Importo %	Numero %	Importo %	Numero %
	Centri di servizio per il volontariato Enti ed organismi assistenziali vari Università, Centri di studio e Istituti di ricerca Organismi ecclesastici e religiosi Amministrazione pubblica (centrale e periferica) Associazioni culturali varie Biblioteche, musei, teatri ed Istituzioni musicali Ospedali e strutture sanitarie Scuole ed enti di formazione Fornitori di servizi per interventi diretti Associazioni sportive e ricreative Asili e scuole materne Associazioni naturalistiche Altri soggetti	1,6 16,9 9,2 16,1 12,7 14,4 4,1 5,1 4,5 2,4 2,1 1,3 0,2 9,5	18,4 10,4 12,5 10,4 11,3 8,6 8,1 6,9 3,1 2,0 0,7 0,6 0,4 6,6	1,5 18,0 8,6 16,9 11,5 14,5 4,0 5,0 4,5 2,9 2,0 1,2 0,3 9,1
Totale complessivo	100,0	100,0	100,0	100,0

Tab. 21 - Distribuzione percentuale delle erogazioni per finalizzazione degli interventi (1999-2000).

Finalizzazione	1999		2000	
	Importo %	Numero %	Importo %	Numero %
Realizzazione e recupero strutture stabili	15,5	20,5	16,4	23,7
Conservazione e restauro patrimonio artistico	14,0	16,3	14,1	16,0
Manifestazioni culturali	14,6	11,9	16,1	15,5
Acquisto beni ed attrezzature	15,0	13,1	15,0	12,7
Contributi di gestione	9,9	14,5	8,0	10,5
Progetti di ricerca	5,4	5,8	6,0	5,8
Servizi socio-assistenziali	5,9	4,2	5,6	3,0
Congressi, convegni, seminari e corsi di formazione	5,5	3,1	5,2	2,9
Pubblicazioni	4,5	2,5	4,5	2,4
Borse di studio, premi e riconoscimenti vari	3,7	2,5	3,5	2,1
Acquisizione di opere artistiche	0,4	0,5	0,5	0,4
Altri interventi	5,6	5,3	5,2	4,9
Totale complessivo	100,0	100,0	100,0	100,0

Tab. 23 - Quadro sintetico riguardante gruppi di Fondazioni (1999 - 2000).

Gruppi di Fondazioni	Distribuzioni							
	Fondazioni		1999		2000			
	Numero	%	Importi erogati in %	Numero di interventi in %	Importi erogati in %	Numero di interventi in %	Importi erogati in %	Numero di interventi in %
1) Secondo la classe dimensionale:								
Fondazioni grandi	17	19,5	74,1	51,1	73,8	50,0		
Fondazioni medio-grandi	17	19,5	12,0	15,9	12,6	16,8		
Fondazioni medie	18	20,7	7,8	15,4	7,8	14,2		
Fondazioni medio-piccole	17	19,5	3,2	9,4	3,2	11,1		
Fondazioni piccole	18	20,7	3,0	8,1	2,6	7,9		
Sistema Fondazioni	87	100,00	100,0	100,0	100,0	100,0		
2) Secondo la ripartizione geografica:								
Nord ovest	17	19,5	46,3	38,0	44,2	38,4		
Nord est	29	33,3	32,2	34,8	35,4	33,5		
Centro	29	33,3	18,1	24,0	17,2	24,3		
Sud	12	13,8	3,4	3,2	3,2	3,8		

Tab. 24 a - Distribuzione percentuale degli importi erogati da gruppi di Fondazioni per classi di importi singoli (2000).

Gruppi di Fondazioni	Classi di importi singoli						Totale
	<= 5000 euro	da 5 a 25 mila euro	da 25 a 100 mila euro	da 100 a 250 mila euro	da 250 a 500 mila euro	oltre 500 mila euro	
1) Secondo la classe dimensionale:							
Fondazioni grandi	4,3	10,8	23,3	19,8	9,7	32,1	100,0
Fondazioni medio-grandi	8,4	16,9	23,5	13,7	8,8	28,7	100,0
Fondazioni medie	9,1	14,8	27,3	23,0	12,8	13,0	100,0
Fondazioni medio-piccole	16,5	22,5	33,0	18,4	9,7	0,0	100,0
Fondazioni piccole	13,6	21,9	28,4	28,4	3,9	3,9	100,0
Sistema Fondazioni	6,2	13,0	24,3	19,5	9,7	27,3	100,0
2) Secondo la ripartizione geografica:							
Nord ovest	6,3	11,8	26,4	22,7	10,4	22,3	100,0
Nord est	6,9	14,7	25,5	18,7	10,5	23,6	100,0
Centro	9,7	21,9	32,7	21,0	6,4	8,3	100,0
Sud	7,9	20,9	36,8	26,3	8,1	0,0	100,0

Tab. 24 b - Distribuzione percentuale degli importi erogati da gruppi di Fondazioni per classi di importi singoli (1999).							
Gruppi di Fondazioni	Classi di importi singoli						
	<= 5000 euro	da 5 a 25 mila euro	da 25 a 100 mila euro	da 100 a 250 mila euro	da 250 a 500 mila euro	oltre 500 mila euro	Totale
1) Secondo la classe dimensionale:							
Fondazioni grandi	5,4	11,1	22,0	18,0	9,1	34,4	100,0
Fondazioni medio-grandi	8,7	16,5	22,3	18,5	11,0	23,0	100,0
Fondazioni medie	12,7	17,7	30,1	24,2	15,3	0,0	100,0
Fondazioni medio-piccole	15,8	26,3	27,3	23,9	6,6	0,0	100,0
Fondazioni piccole	14,0	21,7	31,0	26,7	6,6	0,0	100,0
Sistema Fondazioni	7,4	13,5	23,4	19,2	9,8	26,6	100,0
2) Secondo la ripartizione geografica:							
Nord ovest	5,9	9,8	20,7	18,9	9,2	35,6	100,0
Nord est	8,1	16,6	23,5	19,1	11,0	21,5	100,0
Centro	10,2	17,1	29,6	18,0	9,6	15,5	100,0
Sud	7,0	20,5	32,4	31,6	8,4	0,0	100,0

Tab. 25 - Distribuzione percentuale degli importi erogati da gruppi di Fondazioni per tipo di intervento (1999 - 2000).										
Gruppi di Fondazioni	Erogazioni annuali <= 5.165 euro		Erogazioni annuali > 5.165 euro		Erogazioni annuali > 5.165 euro		Erogazioni pluriennali		Totale	
	1999	2000	1999	2000	1999	2000	1999	2000	1999	2000
1) Secondo la classe dimensionale										
Fondazioni grandi	5,3	4,2	74,2	74,9	20,5	21,0	100,0	100,0		
Fondazioni medio-grandi	8,5	8,2	63,0	54,1	28,6	37,7	100,0	100,0		
Fondazioni medie	12,5	9,0	67,4	68,6	20,1	22,4	100,0	100,0		
Fondazioni medio-piccole	15,6	16,2	71,0	67,8	13,4	16,0	100,0	100,0		
Fondazioni piccole	14,0	13,6	77,9	80,4	8,1	6,0	100,0	100,0		
Sistema Fondazioni C.R.	7,2	6,1	71,8	71,0	21,0	22,9	100,0	100,0		
2) Secondo la ripartizione geografica:										
Nord ovest	5,9	5,2	77,4	78,4	16,7	16,4	100,0	100,0		
Nord est	7,9	5,7	64,0	62,2	28,2	32,0	100,0	100,0		
Centro	10,0	9,7	69,3	67,5	20,7	22,9	100,0	100,0		
Sud	6,7	7,5	83,3	84,3	9,9	8,2	100,0	100,0		

Tab. 26 - Distribuzione percentuale degli importi erogati da gruppi di Fondazioni per alcune caratteristiche dei progetti (1999 - 2000).				
Gruppi di Fondazioni	% di progetti in pool		% di progetti valutati con l'analisi costi/benefici	
	1999	2000	1999	2000
1) Secondo la classe dimensionale:				
Fondazioni grandi	3,6	1,8	3,6	5,4
Fondazioni medio-grandi	11,2	21,6	16,3	15,3
Fondazioni medie	30,7	32,1	16,1	9,5
Fondazioni medio-piccole	13,6	6,0	27,3	40,6
Fondazioni piccole	31,7	38,6	14,9	22,8
Sistema Fondazioni	10,2	11,1	9,3	10,1
2) Secondo la ripartizione geografica:				
Nord ovest	5,2	3,7	5,3	7,0
Nord est	12,3	16,0	9,4	9,1
Centro	12,8	8,5	14,1	13,7
Sud	16,3	26,2	12,1	26,0

Tab. 27 a - Distribuzione percentuale degli importi erogati da gruppi di Fondazioni per settori beneficiari (2000).

Gruppi di Fondazioni	Settori										Totale	
	Arte e cultura	Fondi speciali per il volontariato (legge n. 266/91)	Istruzione	Assistenza sociale	Sanità	Ricerca scientifica	Promozione e sviluppo della comunità locale	Tutela ambiente	Sport ed attività ricreative	Volontariato		Altri interventi
1) Secondo la classe dimensionale:												
Fondazioni grandi	32,3	16,3	12,3	13,6	9,1	6,7	6,3	0,8	0,4	0,1	2,1	100,0
Fondazioni medio-grandi	41,4	9,4	22,1	11,8	5,4	5,1	2,0	0,3	1,0	0,9	0,7	100,0
Fondazioni medie	45,2	8,2	10,0	10,1	13,2	6,6	4,0	0,1	0,8	0,5	1,2	100,0
Fondazioni medio-piccole	36,1	9,9	14,2	11,5	15,1	6,2	3,2	0,6	0,9	1,8	0,5	100,0
Fondazioni piccole	33,8	6,9	13,9	11,4	17,2	7,2	3,7	1,3	2,8	0,9	1,0	100,0
Sistema Fondazioni	34,6	14,3	13,4	13,0	9,3	6,5	5,4	0,7	0,6	0,3	1,8	100,0
2) Secondo la ripartizione geografica:												
Nord ovest	33,0	11,5	16,4	14,2	11,8	7,1	2,2	1,0	0,8	0,1	1,8	100,0
Nord est	37,8	12,2	15,0	14,1	6,9	7,4	1,5	0,6	0,7	0,7	3,1	100,0
Centro	33,2	23,6	5,3	9,7	7,4	3,4	16,6	0,2	0,2	0,3	0,2	100,0
Sud	43,7	5,5	14,8	8,1	5,4	13,4	5,0	0,6	0,5	0,8	2,1	100,0

Tab. 27 b - Distribuzione percentuale degli importi erogati da gruppi di Fondazioni per settori beneficiari (1999).

Gruppi di Fondazioni	Settori										Totale	
	Arte e cultura	Fondi speciali per il volontariato (legge n. 266/91)	Istruzione	Assistenza sociale	Sanità	Ricerca scientifica	Promozione e sviluppo della comunità locale	Tutela ambiente	Sport ed attività ricreative	Volontariato		Altri interventi
1) Secondo la classe dimensionale:												
Fondazioni grandi	31,3	19,9	14,7	12,0	7,6	7,9	4,7	1,0	0,4	0,1	0,3	100,0
Fondazioni medio-grandi	32,1	14,6	16,9	18,1	9,8	2,5	2,8	1,0	0,6	1,4	0,1	100,0
Fondazioni medie	37,4	14,8	12,0	11,0	8,7	8,3	3,5	0,9	1,0	2,5	0,1	100,0
Fondazioni medio-piccole	33,8	17,9	16,2	11,9	7,8	5,0	3,2	1,0	0,6	2,4	0,3	100,0
Fondazioni piccole	39,2	7,8	13,2	8,2	15,4	8,6	3,2	0,8	2,7	0,4	0,6	100,0
Sistema Fondazioni	32,2	18,4	14,8	12,5	8,2	7,2	4,3	1,0	0,6	0,6	0,3	100,0
2) Secondo la ripartizione geografica:												
Nord ovest	27,7	21,6	17,9	11,0	9,3	8,4	2,1	0,8	0,6	0,2	0,3	100,0
Nord est	34,4	15,8	14,2	17,2	6,0	6,8	1,7	1,9	0,8	0,9	0,3	100,0
Centro	40,4	13,6	6,7	12,1	8,0	3,1	14,6	0,2	0,2	1,0	0,1	100,0
Sud	45,1	13,0	11,9	4,8	6,7	14,3	0,6	2,0	0,8	0,8	0,1	100,0

Tab. 28 - Distribuzione percentuale delle Fondazioni per grado di specializzazione settoriale (1999 - 2000).										
Gruppi di Fondazioni	Grado di specializzazione settoriale								Totale	
	Alto		Medio		Basso				1999	2000
	1999	2000	1999	2000	1999	2000	1999	2000	1999	2000
1) Secondo la classe dimensionale:										
Fondazioni grandi	35	29	65	71	0	0	0	0	100	100
Fondazioni medio-grandi	71	82	29	18	0	0	0	0	100	100
Fondazioni medie	50	67	50	35	0	0	0	0	100	100
Fondazioni medio-piccole	69	76	25	24	7	0	0	0	100	100
Fondazioni piccole	67	67	33	33	0	0	0	0	100	100
Sistema Fondazioni	57	64	42	36	1	0	0	0	100	100
2) Secondo la ripartizione geografica:										
Nord ovest	35	41	65	59	0	0	0	0	100	100
Nord est	48	59	48	41	4	0	0	0	100	100
Centro	71	76	29	24	0	0	0	0	100	100
Sud	83	83	17	17	0	0	0	0	100	100

Tab. 29a - Distribuzione percentuale degli importi erogati da gruppi di Fondazioni per soggetti beneficiari principali (2000).											
Gruppi di Fondazioni	Settori									Totale	
	Centri di servizio per il volontariato	Enti ed organismi assistenziali vari	Università, Centri di studio e Istituti di ricerca	Organismi ecclesiastici e religiosi	Amministrazione pubblica (centrale e periferica)	Associazioni culturali varie	Biblioteche, musei, teatri ed istituzioni musicali	Ospedali e strutture sanitarie	Suole ed enti di formazione		Fornitori di servizi per interventi diretti
1) Secondo la classe dimensionale:											
Fondazioni grandi	15,0	14,7	10,5	13,2	9,2	11,8	7,4	3,7	2,7	1,4	100,0
Fondazioni medio-grandi	12,2	10,6	26,2	10,7	10,4	4,9	4,2	5,1	2,1	3,8	100,0
Fondazioni medie	9,3	6,2	9,2	11,3	12,0	6,0	10,7	14,6	2,3	5,4	100,0
Fondazioni medio-piccole	14,1	11,3	6,7	4,4	12,5	6,7	2,2	15,9	7,4	10,0	100,0
Fondazioni piccole	7,7	6,3	6,5	9,3	20,1	4,8	4,3	15,4	6,9	2,9	100,0
Sistema Fondazioni	13,7	12,8	12,4	12,2	10,2	9,8	7,0	5,9	2,9	2,5	100,0
2) Secondo la ripartizione geografica:											
Nord ovest	15,2	15,8	14,4	12,7	11,0	11,3	8,7	4,0	2,7	0,3	100,0
Nord est	13,7	9,9	11,7	11,5	8,2	7,5	6,0	5,7	2,7	5,5	100,0
Centro	9,8	12,3	6,4	13,1	12,4	10,6	5,0	12,9	2,7	2,3	100,0
Sud	9,5	3,3	15,4	9,1	12,8	8,5	2,5	4,3	10,6	1,7	100,0

Tab. 29 b - Distribuzione percentuale degli importi erogati da gruppi di Fondazioni per soggetti beneficiari principali (1999).

Gruppi di Fondazioni	Settori										Totale	
	Centri di servizio per il volontariato	Enti ed organismi assistenziali vari	Università, Centri di studio e istituti di ricerca	Organismi ecclesiastici e religiosi	Amministrazione pubblica (centrale e periferica)	Associazioni culturali varie	Biblioteche, musei, teatri ed istituzioni musicali	Ospedali e strutture sanitarie	Scuole ed enti di formazione	Fornitori di servizi per interventi diretti		
1) Secondo la classe dimensionale:												
Fondazioni grandi	19,3	12,6	9,7	11,2	11,0	9,9	9,3	5,7	3,3	0,8	100,0	
Fondazioni medio-grandi	18,0	12,8	17,0	9,7	8,3	5,3	5,3	9,3	1,7	3,4	100,0	
Fondazioni medie	16,4	11,9	12,9	6,3	10,7	5,2	5,9	7,8	2,3	6,6	100,0	
Fondazioni medio-piccole	18,6	9,7	9,9	13,5	6,4	4,9	4,8	10,7	8,0	7,9	100,0	
Fondazioni piccole	8,5	14,8	13,8	7,8	9,2	10,3	6,7	13,7	3,1	1,4	100,0	
Sistema Fondazioni	18,4	12,5	11,3	10,4	10,4	8,6	8,1	6,9	3,1	2,0	100,0	
2) Secondo la ripartizione geografica:												
Nord ovest	20,1	15,2	9,5	11,9	10,8	9,4	9,5	7,5	3,7	0,1	100,0	
Nord est	18,2	10,2	11,7	8,3	9,6	7,3	7,3	5,0	2,3	5,1	100,0	
Centro	15,5	6,8	16,6	11,3	11,3	8,3	6,0	9,5	2,6	1,9	100,0	
Sud	8,9	21,7	8,3	4,3	7,1	12,2	5,1	4,6	5,2	0,2	100,0	

Tab. 30 a - Distribuzione percentuale degli importi erogati da gruppi di Fondazioni per finalizzazioni principali (2000).

Gruppi di Fondazioni	Finalizzazioni										Totale	
	Realizzazione e recupero strutture stabili	Conservazione e restauro patrimonio artistico	Manifestazioni culturali	Acquiso beni ed attrezzature	Contributi di gestione	Progetti di ricerca	Servizi socio-assistenziali	Congressi, convegni, seminari e corsi di formazione	Pubblicazioni	Borse di studio, premi e riconoscimenti vari		Acquisizione di opere artistiche
1) Secondo la classe dimensionale:												
Fondazioni grandi	24,3	16,4	15,3	11,3	11,5	6,4	2,5	2,5	2,0	1,7	0,1	100,0
Fondazioni medio-grandi	33,4	16,5	12,5	11,7	7,1	3,4	4,0	2,9	3,2	2,6	0,4	100,0
Fondazioni medie	10,8	16,9	21,0	17,8	13,3	4,5	3,7	3,6	2,5	1,7	0,8	100,0
Fondazioni medio-piccole	15,4	9,1	10,0	21,5	7,6	11,8	3,7	5,9	3,6	2,8	4,1	100,0
Fondazioni piccole	19,0	11,7	18,8	18,1	1,1	5,1	4,5	4,8	3,6	7,9	3,0	100,0
Sistema Fondazioni	23,7	16,0	15,5	12,7	10,5	5,8	3,0	2,9	2,4	2,1	0,4	100,0
2) Secondo la ripartizione geografica:												
Nord ovest	31,3	13,5	14,7	10,4	13,0	5,6	1,5	3,1	2,3	1,9	0,1	100,0
Nord est	18,9	19,3	14,5	12,6	11,6	6,1	4,0	2,3	2,0	2,0	0,2	100,0
Centro	14,5	16,6	17,9	21,7	2,2	3,8	5,0	2,0	3,0	1,8	1,8	100,0
Sud	12,4	10,7	25,8	5,2	0,6	14,8	4,2	10,5	4,3	8,8	1,6	100,0

Tab. 30 b - Distribuzione percentuale degli importi erogati da gruppi di Fondazioni per finalizzazioni principali (1999).

Gruppi di Fondazioni	Finalizzazioni										Totale	
	Realizzazione e recupero strutture stabili	Conservazione e restauro patrimonio artistico	Manifestazioni culturali	Acquisto beni ed attrezzature	Contributi di gestione	Progetti di ricerca	Servizi socio-assistenziali	Congressi, convegni, seminari e corsi di formazione	Pubblicazioni	Borse di studio, premi e riconoscimenti vari		Acquisizione di opere artistiche
1) Secondo la classe dimensionale:												
Fondazioni grandi	24,3	16,4	15,3	11,3	11,5	6,4	2,5	2,5	2,0	1,7	0,1	100,0
Fondazioni medio-grandi	33,4	16,5	12,5	11,7	7,1	3,4	4,0	2,9	3,2	2,6	0,4	100,0
Fondazioni medie	10,8	16,9	21,0	17,8	13,3	4,5	3,7	3,6	2,5	1,7	0,8	100,0
Fondazioni medio-piccole	15,4	9,1	10,0	21,5	7,6	11,8	3,7	5,9	3,6	2,8	4,1	100,0
Fondazioni piccole	19,0	11,7	18,8	18,1	1,1	5,1	4,5	4,8	3,6	7,9	3,0	100,0
Sistema Fondazioni	23,7	16,0	15,5	12,7	10,5	5,8	3,0	2,9	2,4	2,1	0,4	100,0
2) Secondo la ripartizione geografica:												
Nord ovest	31,3	13,5	14,7	10,4	13,0	5,6	1,5	3,1	2,3	1,9	0,1	100,0
Nord est	18,9	19,3	14,5	12,6	11,6	6,1	4,0	2,3	2,0	2,0	0,2	100,0
Centro	14,5	16,6	17,9	21,7	2,2	3,8	5,0	2,0	3,0	1,8	1,8	100,0
Sud	12,4	10,7	25,8	5,2	0,6	14,8	4,2	10,5	4,3	8,8	1,6	100,0

Tab. 31 a - Distribuzione percentuale degli importi erogati da gruppi di Fondazioni per localizzazione degli interventi (2000).						
Gruppi di Fondazioni	Localizzazione degli interventi					Totale
	Provincia sede della Fondazione	Altre province della stessa regione della Fondazione	Altre regioni della stessa ripartizione geografica della Fondazione	Altre ripartizioni geografiche		
1) Secondo la classe dimensionale:						
Fondazioni grandi	72,8	20,4	1,7	5,0	100,0	
Fondazioni medio-grandi	92,8	5,3	0,1	1,7	100,0	
Fondazioni medie	96,9	2,3	0,4	0,4	100,0	
Fondazioni medio-piccole	92,1	2,9	4,6	0,4	100,0	
Fondazioni piccole	95,5	4,0	0,3	0,2	100,0	
Sistema Fondazioni	80,2	14,8	1,4	3,6	100,0	
2) Secondo la ripartizione geografica:						
Nord ovest	71,7	22,8	2,3	3,2	100,0	
Nord est	84,8	9,4	0,4	5,4	100,0	
Centro	93,8	4,3	0,8	1,0	100,0	
Sud	81,7	14,3	3,1	0,9	100,0	

Tab. 31 b - Distribuzione percentuale degli importi erogati da gruppi di Fondazioni per localizzazione degli interventi (1999).						
Gruppi di Fondazioni	Localizzazione degli interventi					Totale
	Provincia sede della Fondazione	Altre province della stessa regione della Fondazione	Altre regioni della ripartizione geografica della Fondazione	Altre ripartizioni geografiche		
1) Secondo la classe dimensionale:						
Fondazioni grandi	74,2	19,2	2,5	4,1	100,0	
Fondazioni medio-grandi	91,3	6,7	0,3	1,7	100,0	
Fondazioni medie	95,2	3,7	0,3	0,7	100,0	
Fondazioni medio-piccole	92,5	5,6	1,7	0,3	100,0	
Fondazioni piccole	97,0	2,0	0,3	0,7	100,0	
Sistema Fondazioni	80,8	14,4	1,8	3,1	100,0	
2) Secondo la ripartizione geografica:						
Nord ovest	72,8	21,4	3,2	2,5	100,0	
Nord est	84,9	9,8	0,3	5,0	100,0	
Centro	93,7	4,5	0,9	0,8	100,0	
Sud	86,2	9,6	1,6	2,6	100,0	